

35. STEMMA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ (inizio XVI sec.)

36. QUADRO DELLA SACRA FAMIGLIA che sant'Ignazio aveva davanti agli occhi mentre celebrava la messa.

- Da Câmara ci ha lasciato una testimonianza della VITA DI PREGHIERA di sant'Ignazio: «Poi entrava nella cappella vicina alla sua stanza per partecipare alla Messa nei giorni in cui non la celebrava. Dopo la messa rimaneva in preghiera per lo spazio di due ore e, perché non lo disturbassero, dava ordine che tutti i messaggi che arrivavano in portineria per lui fossero consegnati a me, che ero padre Ministro, anziché a lui. Alcuni di questi messaggi, a causa della loro importanza o perché provenienti da persone che meritavano un risposta immediata, glieli portavo io stesso nella cappella. Ricordo che tutte le volte che entravi per questo motivo, e furono molte, lo trovai con il volto così splendente che, non riuscendo più a trattenere l'attenzione e l'immaginazione sul messaggio che portavo, me ne restavo attonito e come fuori di me. Perché non era un viso come quello che tante volte avevo visto in persone devote quando stanno pregando, ma piuttosto mi pareva chiaramente cosa celeste e veramente straordinaria».

QUARTA STANZA

- ABITATA DA FRATEL JUAN PABLO BORRELL che come infermiere stette accanto a sant'Ignazio negli ultimi anni della sua vita.
- 37.** Un pezzo della TONACA e le SCARPE.
- 38.** Altro pezzo di TONACA O CAMICE per difendersi dal freddo.
- 39.** IL MANTELLO.
- 40.** Un'edizione delle REGULAE (norme per la casa) del 1549 (A)
+ Copia di UN'ICONA che apparteneva a sant'Ignazio (B)
+ traduzione italiana del 1587 della VITA DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA, Vita Ignatii Loyolae scritta da Ribadeneira (C).
- 41.** BOLLA PAPAIE "Regimini militantis Ecclesiae" del 1540 con cui Paolo III approva la Compagnia di Gesù (A)
+ MESSA DI SANT'IGNAZIO, testo del 1673 (B)
+ PRIMA MEDAGLIA DI SANT'IGNAZIO, coniatata prima del 1609 (C).
- 42.** CASULA che sant'Ignazio usava per la celebrazione della messa e con cui fu sepolto.
- 43.** QUADRO: sant'Ignazio contempla il Santo Nome di Gesù (XVII sec.).

LE CAMERETTE DI SANT'IGNAZIO DI LOYOLA A ROMA

Piazza del Gesù

Scheda riassuntiva - www.raggionline.com

Quando sant'Ignazio arrivò a Roma nel 1537 la città contava circa 50.000 abitanti. Essa era accentrata intorno alla corte papale, che all'epoca risiedeva a Palazzo Venezia. Ignazio decise di stabilire il suo quartier generale nel centro della città, proprio nel cuore del tessuto urbano.

Pietro Codacio, gesuita italiano, costruì la quinta casa dove sant'Ignazio andò a vivere nel 1544. Il principe Fabrizio Massimi definì questa casa «una casaccia, che pareva quasi una capanna».

Da questa semplice casa sant'Ignazio guidò la Compagnia di Gesù e inviò più di 7.000 lettere i cui argomenti variavano dall'esperienza spirituale ai beni immobili necessari per le nuove università e le nuove chiese. Fu proprio in quest'abitazione che sant'Ignazio, nel 1550 scrisse la seconda Formula dell'Istituto, completò la stesura delle Costituzioni dal 1549 al 1553 e vi morì nel 1556.

Nella stessa residenza, il 2 luglio 1558, i compagni di sant'Ignazio elessero **il secondo superiore generale**, Diego Laínez. Sebbene, appena dopo la sua costruzione, la residenza dava ospitalità a 30 gesuiti, in seguito ad ampliamenti ed estensioni, alla morte di sant'Ignazio essa fu in grado di accogliere 80 gesuiti.

Circa 40 anni dopo, nel 1599, a causa di una grave inondazione avvenuta un anno prima e che danneggiò seriamente le fondamenta della casa, fu costruita una casa professa al cui interno furono preservate le stanze di sant'Ignazio. Il padre generale Claudio Acquaviva le trasformò in oratorio, celebrandovi la prima volta la Messa il 31 luglio 1605.

Nel **diciassettesimo secolo**, i gesuiti decisero di realizzare un'entrata più formale alle stanze. Nel 1667 fratele Giacomo Cortese realizzò decorazioni a tempera intorno alle finestre del corridoio esterno. Intorno al 1680, fratele Andrea Pozzo decorò il resto del corridoio con uno splendido ciclo di affreschi in prospettiva che glorificano la memoria di sant'Ignazio.

La nuova residenza che poteva ospitare 145 residenti servì come curia generalizia o sede centrale internazionale della Compagnia di Gesù **fino al 1773 quando la Compagnia fu soppressa**.

In vista della celebrazione dell'Anno Ignaziano 1990-1991 per quasi due anni più di cinquanta persone hanno lavorato al restauro delle stanze di sant'Ignazio e del corridoio di Andrea Pozzo che le unisce. Il restauro è stato realizzato grazie al patrocinio della Compagnia di Gesù; della Loyola Foundation, Washington D.C.; della Pope Foundation, New York; e della O'Toole Foundation, New York (cf. M. L. Thomas, «Le camere di sant'Ignazio a Roma», in «La Civiltà Cattolica», 1991 III 280-286).

LA FIRMA DI SANT'IGNAZIO

INCISIONI DI PETER PAUL RUBENS

1. BATTAGLIA di Pamplona (1521) in cui sant'Ignazio viene ferito.
3. CONVERSIONE a Loyola, durante la sua convalescenza.
4. VEGLIA D'ARMI di fronte alla Madonna di Montserrat in cui offre la spada.
5. VISIONE DEL CARDONER a Manresa, dove scrive gli Esercizi spirituali.
6. STUDI in Spagna (Barcellona, Alcalà, Salamanca) e alla Sorbona di Parigi.
7. I PRIMI COMPAGNI DI GESÙ a Parigi (1527-1535).
8. IL VOTO DI MONTMARTRE a Parigi (15 agosto 1534).
9. ORDINAZIONE SACERDOTALE a Venezia (1537).

2. SANT'IGNAZIO CON L'ARMATURA (dipinto anonimo XVII sec.).

INCISIONI AGGIUNTE

10. VISIONE DE LA STORTA (Roma).
11. APPROVAZIONE ORALE della Compagnia di Gesù di Paolo III nel 1539 (A) + Accoglienza di Francesco Borgia (B) + camerette (C).
12. PREDICAZIONE di sant'Ignazio e dei compagni.
13. SANT'IGNAZIO SCRIVE LE COSTITUZIONI ALLA LUCE DI CRISTO COME UN SOLE, STEMMA DELLA COMPAGNIA DI GESÙ.
14. MAPPA DI ROMA E INGRANDIMENTO DELLA CASA dove vivevano i primi gesuiti e contenenti le camerette (1544).
15. ISCRIZIONE IN MARMO della inondazione del 24/12/1598.
16. MAPPA DI Roma (1551).
17. PIETRO CODACIO, primo gesuita italiano.
18. SANT'IGNAZIO E SAN FILIPPO NERI (canonizzati insieme).
19. SAN PIETRO FAVRE, primo compagno di sant'Ignazio.
20. ROMA DEL 1593, di Antonio Tempesta (Firenze): si vedono la Chiesa del Gesù costruita e la facciata del Collegio Romano.
21. OPERE SOCIALI E PASTORALI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ NEL XVI SECOLO (gli edifici sono più grandi di tutti gli altri).
22. DIEGO LAÍNEZ (1512-1565), secondo superiore generale.
23. SAN FRANCESCO BORGIA (1510-1572), terzo superiore generale.
24. EVERARDO MERCURIANO (1514-1580), primo superiore generale non spagnolo.
25. CLAUDIO ACQUAVIVA (1543-1615), quarto superiore generale.

ATRIO

26. PIANTA della casa professa e delle camerette in cui hanno vissuto i tre successori di sant'Ignazio.
- 27-28. VETRINE: oggetti emersi durante il restauro e fotografie dell'arredo precedente delle camerette.
- ANTICO INGRESSO: soffitto più basso e pavimento più alto.

CORRIDOIO

- LATO DESTRO: opere di frateł Giacomo Cortese nel 1667.
- Tre anni dopo frateł ANDREA POZZO decora tutto il resto del corridoio con affreschi della vita e miracoli di sant'Ignazio.
- ALL'ENTRATA: sembra che il corridoio sia più lungo.
- ROSETTA DI MARMO AL CENTRO: le figure appaiono in rilievo.
- Gli ANGIOLETTI: guardano sempre di fronte.

PRIMA STANZA

- SALA D'INGRESSO, sala d'attesa e sala da pranzo per qualche ospite.
- COLLOQUI con i gesuiti missionari, prima della partenza e al loro ritorno.
- Le imposte delle FINESTRE sono quelle originarie e davano sul giardino che stava nel corridoio attuale.
- SOFFITTO quasi completamente originale.
- 29. SANT'IGNAZIO SCRIVE LE COSTITUZIONI: dipinto di Giuseppe de Ribera (ca 1622).
- 30. TESTO DEGLI ESERCIZI SPIRITUALI (copia prima edizione 1548).

SECONDA STANZA

- La CAMERA PERSONALE di sant'Ignazio.
- Il BALCONE da dove guardava le stelle. Ribadeneira riporta questa frase: «Ahimè, quanto mi sembra meschina la terra quando guardo il cielo».
- TESTA DI BRONZO posizionata all'altezza reale.
- QUADRO: La Madonna della scrivania (ca 1400).
- SEGGIOLA usata da san Francesco Borgia.
- 31. MOBILI: usati da sant'Ignazio, armadi servivano come archivio al segretario Polanco.
- 32. Documento con la FIRMA AUTOGRAFA di sant'Ignazio e SIGILLO.
- 33. COSTITUZIONI DELLA COMPAGNIA DI GESÙ: testo di lavoro e pubblicazione del 1558.

TERZA STANZA

- CAPPELLA PRIVATA, altare è originale.
- 34. QUADRO DELLA MORTE DI SANT'IGNAZIO (fine sec. XVI). Durante la notte frateł Cannizzaro che lo assisteva in quel momento lo sentì dire: «Ay! Dios!». «Al sorgere del sole - riferisce Polanco - trovammo il Padre agli estremi, e così io mi recai in fretta a San Pietro. Il Papa (Paolo IV), mostrando di essere molto addolorato, diede la sua benedizione e tutto quanto poteva dare, amorevolmente. E così, meno di due ore dopo l'alba (poco prima delle sette), presenti il padre de Madrid e il maestro Andrea des Freux, Ignazio rese l'anima al suo Creatore e Signore senza alcuna difficoltà».